Sabato 18 Ottobre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paesi» CATTANEO

UDINE - Anno XXVIII N 257

Conto Corrente con la Posta

Allarmi e sospetti per la bomba di Fiume

Fiume, sul Quarnero

Una grande emozione produsse nella monarchia absburghese l'attentato consumato contro il palazzo del vice governatore ungarico a *Fiume*.

Uno dei principali «leaders» del partito autonomo italiano, mi diceva in proposito:

«È vero, gli italiani del nostro paese condannano unanimi l'attentato contro il governo tirannico del conte Tiszza e del suo agente incosciente, conte Wickenburg, ma ciò non dice però nulla, neppure riguardo al fatto criminoso per sè stesso, che tutta la popolazione è indignatissima della forma dell'esecuzione materiale dell'attentato, perchè con questo tentativo criminoso, l'atmosfera politica e la linfa di cui si alimenta il movimento della propaganda degli italofobi in Ungheria, sempre più si va oscurando, offrendo al governo di Budapest il materiale, il pretesto per snazionalizzare questo lembo di terra italiana entro un cimitero abitato a Fiume in danno dell'elemento italiano e autonomo.

E così, nessun sintomo di quella indispensabile riconciliazione etico-politico nazionale tra italiani e magiari (ungheresi), sebbene le esigenze, i bisogni morali, sociali, economici e politici del nostro paese, esigerebbero una tale conciliazione e la quale sta in cima alle aspirazioni di tanti patrioti onesti, pacifici e laboriosi.

Il tentativo fatto, a suo tempo, da capi del partito italiano autonomo in seguito, quello, cioè, di salvare dal naufragio la concordia tra ungheresi e italiani, e così utilizzare l'energia comune e la formazione di quel patto spirituale tra le due nazionalità civili di Fiume e del Quarnero contro l'intrusione, la prepotenza pericolosa, sfrontata del panoramismo su queste sponde adriatiche, è, sempre ancora, un pio desiderio...

Io vorrei, lo dichiaro, consacrare molte pagine, vorrei occupare molto spazio dell'egregio «Paese» alle condizioni attuali anormali etico politico, sociali e provocate e create dal regime nefasto del conte Tiszza a Fiume, non solo perchè la lotta nostra contro questo uomo di Stato fatale e nefasto è indubbiamente la più tipica, la meno conosciuta dagli italiani del Regno e così pure dell'intero mondo politico europeo, ma anche per il motivo che la diuturna infame flora di ogni sorta di illegalità, di illegalità politico-amministrativi all'estrema politica nazionale degli Italiani, ciò mi obbligherebbe; ma, per quest'oggi, mi limiterò esporre alcuni brevi commenti sull'attentato contro il palazzo del vice-governatore ungarico.

Però, prima di informare i benevoli lettori sulle cause possibili del fatto criminoso, mi permetto qui osservare che il valore personale dell'illustre prof. Riccardo Zanella, ex deputato simpatico tipo di uomo politico moderno, che con il dott. D. Rudau, l'on. Vio ... Grassich, ecc. è una delle figure più note del nostro paese, e ch' egli ha tentato in varie occasioni, a Budapest, far comprendere che gl'Italiani di Fiume sono altamente compresi di uno spirito di fratellanza nazionale con gli ungheresi e interessi politico-economici comuni allo scopo di respingere dal nostro paese, ripeto, l'idea della propaganda slavissima. Ma, pur troppo, a Budapest, le sue parole non sono state comprese bastantemente, e non sono state prese in semplice ragione, che gli uomini di stato dell'Ungheria, e particolarmente il conte Tiszza, tenace, risoluto nemico dell'italianità, dell'autonomia fiumana, non vuole e non vorrà, non può e non possono quei signori della cosa pubblica in Ungheria, onestamente e nobilmente comprendere come l'avvenire etico, politico, sociale dei cittadini di questo paese, sta, principalmente nella loro completa indipendenza politico municipale.

Oggi giorno tutti i popoli civili marciano più o meno rapidamente sulla via del progresso, quando invece un'impressionante è quello odierno d'Ungheria: a Budapest tentano, con mezzi inquisitoriali, prettamente medioevali, prepotenze, addirittura snazionalizzare l'elemento tentono italiano.

E se gli italiani del Quarnero e quelli di Fiume hanno profondamente deplorato queste bruttissime cose, tutti questi nefandi attentati politico nazionali, e se oggi, lavorano, si adoperano, con la massima energia, per la loro esistenza nazionale e politica, il mondo civile è quello politico non può non apprezzare questa loro patriottica lotta, questo nobile lavorio politico per la conservazione e la tutela dei loro diritti e privilegi storico, politico, municipali e specialmente, quello nazionale.

×

Passiamo ora in rapida rassegna il doloroso attentato consumato contro il palazzo del R. Governatore ungherese conte Wickenburg.

L'attentato, politico o meno, è in sè stesso un «segno dei tempi» della lotta contro il sistema medioevale del *governo ungarico a Fiume*. I fiumani troppo soffrono, per non provare tutto lo strappo ai loro cuori della brutalità politica del governo ungarico attuale contro la loro esistenza politico nazionale. Se si pensa al grandissimo valore di questo grande emporio commerciale per l'Ungheria, che, fino pochi anni fa, in ambo i paesi il modo di sentire e quello di lottare contro lo slavismo, «recte» pancroatismo invadente, si completavano; che avevano in comune (ungheresi ed italo fiumani) in comune il nobile desiderio di conservare la libertà costituzionale, la quale *in fondo* era la fonte di comuni aspirazioni, di medesimi ideali politici, allora si comprende come, i fiumani, condannano quell'uomo di stato dell'Ungheria, che ha voluto esasperare le due nazionalità, provocare la lotta interna, seminare il germe della discordia e dell'odio sociale e nazionale tra italiani ed Ungheresi.

Nessuna meraviglia, quindi, se anche l'attentato con la bomba in parola, fosse una manifestazione di protesta dei maltrattati, degli offesi, dei vilipesi e calpestati, degli schiavi politici contro i loro infami oppressori: oppressori baldanzosi, tiranneschi, incoscienti!

Io, però, mi guarderò bene dal giustificare l'atto criminoso in sè stesso, perchè posso assicurare che il nazionalismo degli italiani di Fiume e del Quarnero, in pratica, non è stato mai e non sarà mai settario, mai violento.

La bomba gettata contro il R. Palazzo governativo, era riempita di ferro battuto compresso e poteva contenere ben 12 patroni di dinamite. La polizia di stato ungherese dichiara di essere sulle tracce sicure degli attentatori e che *anzi* sa *pra* di averli nelle mani. Ma, invece, l'opinione generale, crede, afferma anzi che gli attentatori veri, genuini, non cadranno mai nelle mani della r. polizia ungarica, per la semplice e *logica* ragione che la polizia del conte Tisza, già conosceva a fondo gli autori occulti e veri dell'attentato e che, come si crede, non fanno però parte del partito italiano autonomo di Fiume... Ora la polizia, ha fatto propagare l'accusa che si voleva distruggere l'archivio del r. Governo per far sparire eventuali atti elettorali, che si ritenevano colà depositati. Anzi, la famosa *r. Polizia di Stato ungarica*, va tanto oltre nel suo azzardo, nella sua calunnia, ammettendo che non può supporre nemmeno che un simile attentato si compia senza uno scopo occulto politico. Quanto vasto mare e quanto fuoco di fantasia poliziesca! .....

Ma i cittadini, gli uomini assennati politici dell'Europa, si domandano a loro volta: che vantaggio particolare poteva venire agli italiani in Fiume dalla distruzione di alcuni atti riguardanti l'atto elettorale della città, se, distrutti questi, il regio Governo ungarico, prolungando ancora di qualche settimana lo *stato fuori legge*, e giungono ormai sa come ciò sia in suo potere — avrebbe avuto tutto l'agio di rifarli!

Noi non vogliamo azzardare dei commenti più *logici*, più reali sul movente dell'attentato con la bomba, ma possiamo affermare qui francamente che la morale politica tiszaiana e wickenburgiana è tale da destare dei rispettivi dubbi sullo scopo dell'attentato. E quei signori cittadini fiumani che attribuiscono agli sgherri del conte Wickenburg, la possibile paternità della bomba, per compromettere gli italiani ossia la paternità dell'attentato, dicono essi, si o no, la vera verità, e non hanno essi, forse, risolto con il loro dubbio, il problema del fatto criminoso?!. Dal fatto dell'attentato in parola, ossia dalla sua origine e della sua paternità genuina, crediamo sia esclusa ogni colpa, ogni idea di vendetta politica, e, crediamo, invece, senza poter giurare, che il «miracolo» della bomba abbia, nel senso comune del piano e dello scopo malvagio, la sua origine «soprannaturale» nel campo avversario agli italiani, agli autonomi di Fiume e del Quarnero, che giunse dal quale ricorrono alla teoria, alla pratica degli attentati politici, per poter esercitare poscia con selvaggio furore il terrorismo poliziesco-governativo in danno dell'elemento autonomo-italiano. Ma che a Vienna non comprendono ancora certi giuochi nefandi e compromettenti?!.

E' caratteristico inoltre questo attentato anche per il modo *con cui* venne consumato, e così pure per la forma con cui venne interpretato il suo scopo intrinseco da parte della regia polizia ungara!!! Per noi, per tutto il mondo politico onesto, *imparziale*, perde qualsiasi fatto qualsiasi importanza politica, il quale avrebbe dovuto avere per movente principale il sentimento collettivo di protesta degli italiani autonomi di Fiume contro il regime medioevale, barbarico, anti-costituzionale del conte Stefano Tisza e del suo agente generale, conte Stefano Wickenburg!..

Date le attuali condizioni anormali politico-sociali di vita e di ambiente a Fiume — allorquando due razze e due civiltà, sono obbligate dalle circostanze a vivere in istretto contatto in un medesimo paese — forse si provvederebbe meglio il bene di tutti se invece di compromettere e snazionalizzare la parte civile tendano (gli italiani) col l'appoggio delle bombe e della brutalità della polizia di stato — si cercasse a Budapest, di comprendersi, di rispettarsi e di amarsi a vicenda (tra italiani ed ungheresi)!

Dott. Ems.

Notizie dal Friuli

Comitato Forestale

(Seduta del 17 ottobre)

Affari approvati

Sauris. Domanda Sneider per estrazione di materiale. — Condizionatamente.

Forni di Sopra. Domanda Pavoni per taglio piante sotto misura.

Amaro. Domanda Monai Giuseppe per estirpo cespugli.

Ovaro. Domanda Zanier per taglio piante.

Amaro. Domanda Tonietti per ricovero animali. Condizion. — Domanda Aguola per estirpazione sassi. — Id.

Claut. Costruzione strada.

Forni di Sopra. Istanza Pavoni per taglio piante. Istanza Ciarici, id. Domanda Comis idem, idem.

Tramonti di Sotto. Forno di calce.

Arta. Forno di calce. — Bilancio preventivo 1913-14 — Rimboschimenti.

Faedis. Domanda Bortolotti Giuseppe per costruzione di casa e corte in fondo vincolato.

Rinvii

Forni di Sopra. Istanza fratelli Antoniacomi per taglio piante.

Villa Santina. Ricorso Gallo Rodolfo per contravvenzione forestale. — Rinvia alla Prefettura per suoi provvedimenti.

Forni di Sotto. Forno di calce, idem, idem.

Decisioni varie

Vendita mobili del Consorzio Rimboschimenti. Prende atto.

Domanda brigadiere Amati per collocamento a riposo. Ordina sia visitato dal medico.

Domanda Colmar Gioacchino per riatto *forno di calce*. Parere *favorevole*.

Forni di Sotto. Domanda Marinoni per concessione pascolo caprino. Parere favorevole.

Lavori pubblici

Con recente decreto il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato la *immediata* esecuzione dei lavori di sistemazione dei repellenti di Santa Foca sulla sponda del Cellina. — Importo lire 3500.

da Cicconicco

Una fucilata ad un gomito

Il bambino Linassi Luciano d'anni 11 da Cicconicco, s'era recato a tener compagnia ad un giovinotto che andava a cacciar allodole sui prati di Pasenzis.

D'un tratto non si sa come il fucile esplose e la scarica andò a colpire il bimbo al gomito destro fratturandoglielo.

Il povero Linassi s'ebbe le prime cure del medico del luogo, quindi venne trasportato all'ospedale di Udine dove fu accolto.

Versa in condizioni piuttosto gravi.

da Pordenone

La morte d'un reduce da Porta Pia

Ieri sera spirava serenamente il sig Giuseppe Mariai d'anni 69, un valoroso che aveva partecipato alle campagne per la libertà della Patria.

Nel 66 fece la campagna del Trentino nelle schiere garibaldine e nel 70 partecipò alla suprema impresa che portò alla liberazione di Roma, entrando nella città *eterna*, per la storica breccia.

Gli saranno rese solenni onoranze funebri.

Nuovo aviatore

Il capitano De Maschis conseguì ieri sera il brevetto di pilota aviatore compiendo brillantemente i voli prescritti su un Maurice Farman 70 Hp.

Vice-console a Pietroburgo

Il sig. Giovanni Ranier, nostro concittadino, su proposta del Regio Ambasciatore a Pietroburgo è stato nominato vice-console in quella città. Congratulazioni.

da Aviano

Ricorso respinto

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

E' respinto il ricorso dei maestri Marchesi e Falchi del comune di Aviano contro la decisione del Consiglio provinciale scolastico di Udine per il licenziamento dopo il triennio di prova.

da Cividale

Rettifica alla.... rettifica

Pubblichiamo la presente per debito d'imparzialità, lasciando al nostro corrispondente la responsabilità delle sue asserzioni:

Caro Paese

Sono stato presente alle violenze commesse domenica sera alla stazione di Cividale da un controllore che *non* conosceo contro un contadino di Battenicco; violenze che hanno suscitato lo sdegno e le proteste vivacissime di tutti i presenti e in modo particolare dei sigg. Antonio Podrecca e Carlo Cozzarolo.

Quel povero diavolo aveva chiesto un biglietto per Remanzacco e poi, correggendosi aveva invece detto che lo voleva per Moimacco.

La correzione *non* piacque al controllore che cominciò a ingiuriarlo, lo afferrò pel petto e aiutato da due compagni lo gettò fuori del carrozzone gridando che non lo avrebbe lasciato più partire, malgrado il contadino per calmarlo si dicesse disposto anche a pagare un biglietto per Remanzacco.

E' bene, dunque, notare che il Tacco non fu già «invitato» a scendere dal treno, ma buttato violentemente fuori con un atto di prepotenza inqualificabile, che suscitò — ripeto — le proteste di tutti i presenti.

Sceso poi a Moimacco potei vedere molti viaggiatori *scendere con me* protestando e gridando inorriditi che il controllore aveva buttato giù dal treno in corsa lo stesso contadino che si era aggrappato a una maniglia e aveva viaggiato per due chilometri sul predellino d'un carrozzone.

Naturalmente la responsabilità di questo racconto lo lascio a coloro che lo *tacero*; soltanto aggiungo che come me lo *sentirono* parecchie persone di cui potrei fare il nome.

Mi contento di citarne una: il sig. Angelo Menazzi di Udine.

Il corrispondente

La morte del maestro Teza

17 — E' morto oggi, quasi improvvisamente il m.o Goffredo Teza, da anni insegnante della nostra banda comunale, della quale si era sempre occupato con grande amore.

Era da molto tempo ammalato e la sua fine era prevista.

Condoglianze sincere alla desolata famiglia.

da Fiume Veneto

Schiacciato da un carro

Il colono Sebastiano Chiaradia di Pratoldo, tornava dai campi con un carro tirato da due buoi.

Ad un certo punto, gli animali spauritosi si dettero a fuga precipitosa, travolgendo il disgraziato colono che aveva cercato di arrestarli.

Il poveretto cadendo, finì sotto le ruote del carro e s'ebbe il petto orribilmente schiacciato.

Subito soccorso, fu amorevolmente curato, ma poco dopo tra inaudite sofferenze cessava di vivere.

da S. Giorgio di Nogaro

Teatro Maran

Domani sera, sabato 18 corr. avrà inizio la grande stagione lirica autunnale con «La Favorita» di Donizetti.

Prezzi (ingresso compreso): Primi posti numerati L. 2; Secondi posti numerati L. 1.25; terzi posti L. 0,50.

da Caminetto di Buttrio

La sagra

Domenica per la sagra annuale avranno qui luogo dei straordinari festeggiamenti di cui ecco il programma:

Ore 6. — Sveglia *con mortaretti*.

Ore 14. — Grande gara di tiro al passero interessato da grandi premi da aperare nell'intervento dei migliori tiratori del Friuli orientale.

Ore. — Cuccagna con ricchi doni, tombola di beneficenza e corse nei sacchi.

Ore 17. — Grande festa da ballo su vasta ed elegante piattaforma con orchestra diretta dal prof. Verza.

Ad ogni treno proveniente da Udine vi sarà alla stazione un ottimo servizio di giardiniere che gratis porteranno i gitanti sino al paese.

da Palmanova

La commemorazione di Giuseppe Verdi

(*Argo*). — L'annunciata commemorazione del sommo Maestro italiano e l'indiscussa valentia artistica di tutti gli esecutori del *Trovatore* attrassero ieri sera al nostro «Sociale» una vera *folla di scelto pubblico*. Non un palco, non una poltrona, o sedia, o scanni vuoti.

Nell'atrio del teatro torneggia un ben riuscito busto in creta del concittadino sig. *Otello Hieche*.

Alle otto e mezza salutato dagli applausi, si presenta al proscenio l'egregio avvocato David Gaspardis per il discorso commemorativo.

Egli esordisce dicendo: Commemorazione di Verdi no, ma il perchè della commemorazione, il perchè di questo speciale e straordinario spettacolo, il perchè di queste continue, entusiasti che, *generali manifestazioni* di riverenza del popolo italiano per l'uomo che si chiamò *Giuseppe Verdi*.

E quindi, con parola facile, con dire smagliante, raffronta l'entusiasmo perenne lasciato colle sue opere dal Verdi a quello momentaneo e vago di altri maestri pur grandi compositori.

Più che compositore, il conferenziere tratteggia Verdi come carattere, come vero prototipo d'italianità; *come* quegli che, nè luttuosi giorni in cui visse, seppe coll'arte sua istillare negli animi degli italiani quei sentimenti di libertà, che preconizzarono poi la prossima redenzione nazionale.

E' felicissimo poi quando dice che onorando Verdi, non solo rendiamo omaggio ad un Genio che sorse dalla nostra terra, ma manifestiamo altresì il legittimo *orgoglio* della Nazione per tale Modello, che tutte in sè congiunse ed esplicò le virtù della stirpe italica, virtù che pur possente forza di ereditarietà mantengono questa nostra stirpe nobile e forte anche a *dispetto* di chi — *vicino a noi* — la vorrebbe asservita ed assorbita dalla vagabonda stirpe slava.

Qui l'oratore viene interrotto da una salva d'applausi.

Chiude dicendo che morì l'Uomo, ma restò il simbolo: simbolo fatidico di italianità che, come luce su faro, sta in cospetto al mondo sopra l'opera costrutta dal suo genio; sì alto che tutto il mondo lo può ammirare; sì fermo che nessuna forza lo può smuovere; sì luminoso che alcun sole lo potrà offuscare.

L'egregio avvocato è salutato da una sincera ovazione, che in tutti il suo discorso lasciò impressione ottima e vero soddisfacimento.

Seguì quindi la rappresentazione del «Trovatore» durante la quale, fioccarono, come sempre, applausi e domande di bis, in parte concesse.

Allo sportello del teatro andarono venduti, a beneficio della «Dante Alighieri», molti opuscoli di Luigi Barzini «Le condizioni degli Italiani in Austria».

Gran parte anzi di questi libretti... varcarono il confine.

da Nimis

Perito in un disastro minerario

Il compaesano Francesco Minidello d'anni 45 s'era tempo addietro recato nell'America del nord in cerca di lavoro, aveva trovato di occuparsi in una miniera di carbon fossile.

Ora è giunta la triste nuova che trovò la morte in uno scoppio di grisou accaduto qualche settimana fa.

La tragica notizia ha suscitato profonda commozione in paese.

da Gemona

La importazione torelli Mölltal

Visto l'ottimo esito della prima importazione, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento apre, tra gli allevatori di bestiame e i proprietari di stazioni di monta della parte alta dei distretti di Gemona e Tarcento, il II.o concorso per una importazione di N. 10 torelli scelti di *razza Pinzgau Mölltal* della Carinzia.

Ciascun torello meritevole sarà sussidiato con la somma di L. 200 (duecento).

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 8 novembre prossimo.

Le sottoscrizioni possono farsi presso gli uffici della Cattedra in Gemona e in Tarcento, ove trovasi pure visibile il regolamento riguardante la concessione del sussidio, e dove verranno dati tutti gli schiarimenti del caso. Quando il numero dei concorrenti fosse superiore a dieci verrà data la precedenza ai primi arrivati.

da Ragogna

Due arresti per tentativi di spionaggio

Sono quindi stati tratti in arresto certi Formentini Mirco di Mogorotto, Corre Pietro, vicent no e Pale Ermano di Pola.

Costoro erano saliti al forte di Ragogna ed avevano tentato di interrogare i soldati su cose riguardanti l'armamento del forte. I soldati rifiutarono di rispondere, ma dissero loro di tornare l'indomani: ed i tre individui non mancarono di farlo.

Prima però essi si recarono in un'osteria frequentata da operai addetti ai lavori del forte e pagarono loro da cena e da bere. Ed appunto mentre erano colà intenti a far chiacchere gli operai furono tratti in arresto.

Sul posto si è recato il capitano dei carabinieri sig. Biasa.

La curiosità infantile

La curiosità nella vita bambinesca, studiata nelle sue varie estrinsecazioni (e taluna sono eminentemente caratteristiche ed altre genialmente comiche) offre all'educatore un campo d'utili osservazioni e però seduce ad esplorarlo anche nelle sue parti più ascose, nelle sue più lievi sfumature, ricordandovi quanto scrisse da tempo, e cioè che «nulla v'è di puerile nel mondo della puerizia». Sembra, a prima vista, un paradosso, ma gli studiosi di psicologia infantile ben sanno che paradosso non è «verità sogata impudentemente dall'esame del fatto».

In vero: riflettete. La domanda più semplice, apparentemente più ingenua, più insignificante, può, per ragioni del momento in cui venne fatta, del luogo, della persona cui è rivolta, colorirsi di una importanza eccezionale, perchè all'occhio sperimentato svelerà in che si nasconderà in una piega della psiche infantile, o in un'angolo delle zone cerebrali.

Certamente occorre — e v'insisto — l'«occhio sperimentato», vale a dire che l'educatore abbia famigliarità con lo studio della vita infantile e però sia bene agguerrito di nozioni germinate dalla fisio-psicologia e dalla pedagogia razionale.

Il bimbo — massime se dalla mente aperta — è istintivamente curioso: di ogni cosa che lo colpisce vuol sapere il perchè, e queste cose son molto per chi muove i primi passi nella vita. Si rifletta inoltre che oggi il fanciullo è assai più svegliato — e quindi più curioso — del fanciullo per esempio, di cinquant'anni or sono. Ciò fu dimostrato scientificamente da più d'un psicologo, donde il motto popolare odierno: «i bimbi oggi nascono con gli occhi aperti». La vita più febbrile dei nostri tempi, il conversare famigliare più libero e più istruttivo, la diffusione dei mezzi di coltura infantile grandemente maggiore di quella d'una volta, rendono il fanciullo odierno più svegliato di quanto non lo fosse quello del tempo lontano.

Tutto codesto è noto ed essendo noto — specie nelle classi elevate — si sarebbe indotti a credere che gli educatori — e in particolar modo i genitori — avessero rivolto il pensiero loro amoroso e sapiente al grave — sicuro, «grave» — problema della curiosità infantile... Purtroppo, per contro, tanto problema è in generale, assai trascurato e sempre per quella eterna ragione, illustrata da Spencer, che pochi creano una famiglia senza essersi preparati a educare, istruire la loro prole.

Simili genitori, così procedono a tentoni (quelli manco col lume del semplice buon senso), danno una risposta qualunque al bambino tanto perchè si acquieti, non considerano l'importanza della domanda loro rivolta dal'ometto in calzoncini corti, lo sanno svegliato, avido di sapere e pure la loro risposta significherebbe che lo reputano un sempliciotto. In questo modo si snatura tutto l'indirizzo di una sana educazione, e chi risponde male, crede di cavarsela con una *risata*, con una sciocchezzuola, molte volte finisce — come vedremo più avanti — ad esporsi al ridicolo. Ora, poveri quei genitori, che per ignoranza, o per altre ragioni, offrono alla loro prole la via del commento ironico, umoristico e la patente della loro misera coltura.

Ora, che ciò avvenga nelle famiglie delle classi umili è doloroso, ma spiegabile, nè siamo qui a simili genitori, onestamente, infliggere una condanna qualsiasi: lo si potrà il di in cui vi siano famiglie, che, potendolo, non vollero educarsi per educare: ma la condanna la meritano oggi quei genitori che, potendo educare, istruire, integrare l'opera del maestro, non lo fanno per indolenza, per non volere colmare le lacune della loro ignoranza, per non sapersi imporre tutti quei sacrifizi che pure sono inerenti alla loro sacra missione educatrice. Costoro spesso, — ripeto — (e questa dobbiamo essere condanna grave) con le loro banali risposte, con *lo loro incertezze*,

rivelatrici d'ignoranza, rimpetto ai loro figliuoli fanno una figura ridicola, e non di rado — mercè la luce della scuola — ricevono dai loro ragazzi lezioni che dovrebbero umiliarli. Purtroppo la loro umiliazione è soltanto momentanea. Un breve rossore, un commento dispettoso: ecco tutto. Non si correggono. Questo il guaio, ed è guaio grosso perchè è spettacolo doloroso che i genitori debbano, per loro *colpa, vedire umiliati dalla loro prole.* Ciò si ricorda, sia pure per altra ragione, quanto *scrisse* V. Ugo in «Choses vues»: «Il me considérait en dessous *comme un fripon examine une*, dupe et ayant de plus cet air chaviné d'un enfant qui fait da dupe d'un homme». Ora, un papà o una mammina, che divengono «dupes» del loro figliuolo, è cosa davero umiliante. Ma, di chi la colpa?

Ecco — per non citare i molti che potrei, tanto è ricca la mia raccolta — tre episodi storici, che appunto illustrano la miseria educativa di certe famiglie.

Un grazioso e intelligente bambino settenne chiede alla mamma:

— Cosa vuol dire «almanaccare»?

«La mamma confusa. arrossendo»:

— Figurati se io ho tempo di spiegarti parole strane, da noi mai usate. Lascia andare, non è roba per la tua età!..

Un altro bimbo, non meno svegliato *di otto anni, chiede al babbo tutto assorto* nella lettura del bollettino della borsa:

— Dimmi, papà cosa vuol dire «allitterazione»?

— («Dopo breve meditazione»): — Eh!... sarà il nome di una qualche macchina nuova... Sai ogni di ne inventano una...

— No, papà, non credo...

— Ah! ho capito... ma non te lo voglio dire, devi abituarti a consultare il dizionario.

E' inutile avvertire che il babbo ne sapeva quanto il suo ragazzo.

Un altro bimbo, dai grandi occhi neri intelligenti, chiede al babbo:

— Cosa vuol dire «studiare il passo»?

— Studiare il passo?... Fai un po' il piacere, o come si studia il passo? Via non far domande sciocchine.

— E pure, papaino caro, quell'espressione tu letta dal maestro, ed è di Manzoni.

— Manzoni? Ah! «I promessi sposi»... dovevi dirmelo subito.. Quello fu un grande scrittore.

— E bene?

— Studiare il passo vuol dire guardare dove si mettono i piedi per non inciampare...

Il giorno dopo il bimbo dette al maestro la risposta paterna che gli fruttò il titolo di... asinello e il piccino ebbe l'ingegno di non girare al colto caro paparino l'epiteto ingiurioso. *Codesti sono «per finire» terribili*, che nei loro umorismo dickensiano sono requisitorie feroci contro la perniciosa ignoranza di certi genitori, e tanto più perniciosa in quanto essi non curano di liberarsene, ma vogliono mascherarla con risposte sciocche peggio con menzogne banali e come se non dovesse — e presto — spuntare il giorno in cui il ragazzo sia in grado di strappare quella maschera, e così scoprire a nudo l'ignoranza de' genitori, aggravata dal mendacio volgare.

L'importanza del problema riflettente la curiosità infantile, il suo contenuto psicologico e intellettuale debbono convincere come si debba essere preparati a rispondere degnamente alle domande del bambino, e come la curiosità, maneggiata con arte squisita, lumeggiata però dalla psicopedagogia costituisce uno strumento potente per dar vita, luce, calore a una solida educazione. *Ricordiamo*: la curiosità è la madre del sapere: ai genitori quindi corre l'obbligo d'essere in grado d'appagare quella della *loro prole*, e l'obbligo soprattutto di non offuscarla con la menzogna, che, alla sua volta, è sempre madre di danni gravissimi, d'umiliazioni, di ridicolo flagellante.

So benissimo che non sempre si può rispondere a tutte le domande di un ragazzo, che nella sua incoscienza, può farne di terribili, ma qui appunto deve pararsi l'arte dell'educatore, e massima delle madri *sagge*. A loro *spetta la risposta, che non sia menzogna* (questa «mai») ma che onestamente appaghi la curiosità del chiedente e in guisa che questi non si sente *spinto a soddisfare rivolgendosi ad* altri, che possono essere imprudenti, viziosi.

I genitori, se non sanno, studino, *imparino. Se a una* data domanda non sono in grado di rispondere, non cerchino un paravento nel mendacio — e spesso cretino: — ma si vergognino di dire «Non so ora, ma te lo dirò più tardi». Facendo diversamente si scredituno o queste «diminutio capitis» logicamente torna tutto a danno dell'educando e rallenta quelle relazioni psico-intellettuali che «devono» esistere tra il bambino e coloro che di lui hanno il dovere — materiato di saggio amore — di occuparsi. Ecco il gran punto, e, a mio modo di vedere, basta questo a documentare l'importanza della curiosità infantile. Il bimbo intelligente è ansioso di sapere. Spunta così la necessità delle armonie educative che «devono» unire scuola e casa. *I maestri e i genitori si aiutino* a vicenda. Soltanto in questo modo *s'integra l'educazione. Se un anello* manca a questa nobile, benefica catena, ne soffre tutto l'indirizzo educativo. L'armonia è spezzata: vittima rimane il fanciullo, in grandissima parte lesa l'autorità dell'educatore.

Il Dott. Prof. Morbis nel suo prezioso studio «Pagine per le madri» (che può stare a fianco dell'altro «Libro delle madri» del compianto Dott. Guaita) se pure fugacemente, accenno al tema, intorno al cui argomento, scrive: «Il bimbo è come il selvaggio, che si trovi improvvisamente trasportato nel mondo civile. Tutto gli riesce nuovo, tutto lo sorprende Dopo lo stupore si manifesta un processo di curiosità di sapere, che è il primo segnale dell'intelligenza».

Agli educatori dunque — specie se genitori — comprendere il problema *della curiosità infantile e risolverlo* con amore, scienza e dignità.

Como, ottobre 1913.

Lino Ferriani

Rubrica commerciale

Nuova società per la molitura e il commercio dei cereali

E' stata costituita una Società in accomandita *semplice avente per oggetto* la Molitura ed il Commercio dei Cereali.

La Società con sede in Sacile sotto la ragione sociale «Bellavitis, Marson e C.» avrà la durata di anni dieci a cominciare dal 1 ottobre 1913, ed avrà termine il 30 settembre 1923.

Gerenti ed Amministratori della Società saranno i soci accomandatari Bellavitis Ezio, Marson Guido.

Il capitale sociale fu costituito dalla somma di L. 200 000 (duecentomila) in 800 quote da L. 250.

Le quote più forti sono date dai seguenti quotisti:

Bellavitis Ezio fu Girolamo, quote 296 lire 74,000.

Marson Guido fu Domenico, quote 295 lire 73,750.

Gli utili, dedotto un 5 per cento per il fondo di riserva, spetteranno ai soci nelle seguenti proporzioni:

Il 30 per cento (trenta per cento) a favore dei gerenti.

Il 20 per cento (venti per cento) a favore della commissione di vigilanza.

Il 50 per cento (cinquanta per cento) a favore dei soci tutti in proporzione delle quote da essi possedute.

Movimento elettorale

COLLEGIO DI UDINE

Domenica, alle ore 11, nel TEATRO MINERVA, l'onor.

GIUSEPPE GIRARDINI

parlerà sull'attuale momento politico.

COLLEGIO DI UDINE

"Giuseppe Girardini conquista e trionfo dei comuni ideali,,

Domani mattina dunque, **Giuseppe Girardini** parlerà agli elettori del collegio di Udine sull'attuale momento politico.

Discorso di programma elettorale, o esposizione di programma futuro o giustificazione di lavoro compiuto?

Una cosa e l'altra insieme Per l'ottava volta **Giuseppe Girardini** si presenta al giudizio dei suoi concittadini: volsero inesorabili i tempi, *sparirono uomini e cose, ma egli è rimasto* qual'era, uomo di pensiero e di fede, d'inflessibile costanza, di accesi entusiasmi per gli ideali che lo animarono sempre, per i 'ognor più prospero avvenire della sua, della nostra diletta terra.

Giuseppe Girardini si ripresenta, anche oggi, immutato: sue armi non sono che la saldezza inflessibile dei convincimenti e del pensiero; suo scudo — contro il quale già in giorni procellosi s'infransero nembi di freccie nemiche — l'immacolatezza dell'anim*o, l'onestà* della sua vita.

Senza baldanza, ma senza timore: sereno sempre, conscio del dovere compiuto, **Giuseppe Girardini** scende nell'agone, oggi che nessuna voce di battaglia si leva, con il medesimo animo di quando aveva contro a se avversari coalizzati, quando le sorti della pugna si presentavano incerte, quando un'onorata sconfitta riepilogava i giorni affannosi del cimento.

Qualcuno tra i nostri amici, opinava fosse superfluo un discorso dell'onor. Girardini ai suoi elettori. Infatti, essi lo conoscono per la sua lunga, quasi trentennale carriera politica; oggi che nessuno lo combatte, poteva bene dispensarsi da quella fatica (poichè l'eloquenza del nostro deputato è materiata di pensiero, che segue logico e diritto la forma perfetta del periodo).

Ma **Giuseppe Girardini** volle parlare egualmente. Poichè queste elezioni generali politiche si differenziano dalle altre passate per due caratteri: sono il primo esperimento di suffragio universale; seguono all'indomani di fatti storici della vita nazionale.

Giuseppe Girardini sentì il dovere di far conoscere il suo pensiero agli elettori, pensiero che già ebbe a manifestare in notevoli interviste, e in discorsi parlamentari che suscitarono grande edurevole eco in tutta la stampa italiana.

Poichè **Giuseppe Girardini** è democratico non solo nell'estrinsecazione del pensiero, ma — sopra tutto — nella concezione dei suoi doveri politici: e come volle che la proclamazione della sua candidatura venisse sanzionata da un solenne comizio di *popolo*, così al popolo — dal quale egli viene — sente di dover rendere conto del suo operato, non ostante nessuno si levi per contrastargli il successo.

Vi questa incontrastata e indubitatamente trionfale sua rielezione è — anche — forte elemento la simpatia personale onde **Giuseppe Girardini** è circondato: ma, prevalentemente, devesi, all'anima del collegio di Udine, sinceramente, intimamente, patriottica e *democratica*.

In fatti, risalendo alla storia dei primissimi tempi, da quando **Giuseppe Girardini** cominciò ad affermarsi nella vita politica, all'ultima vittoria, la carriera del nostro candidato, e il consenso entusiastico degli elettori, furono, sempre, una battaglia per la libertà, per la democrazia, per la moralità e la giustizia.

Oggi, quindi, che **Giuseppe Girardini** *si ripresenta per l'ottava volta*, immutato, e contro di lui nessuno muove a contrastargli il passo, sembra quasi si chiuda un ciclo ideale, con la coronazione d'un *trionfo*: già lo dissero gli elettori che lo proclamarono: oggi **Giuseppe Girardini** è conquista e trionfo dei comuni ideali.

Trionfo radioso che taluno cerca, ma invano, offuscare: nulla si può dire contro la rettitudine della sua *vita privata* e politica: ecco che si cercano quisquilie che fanno sorridere..

Ma a che raccoglierle, o annotarle, in quest'ora? Udine, rieleggendo trionfalmente **Giuseppe Girardini** affermerà ancora una volta di essere quella terra nobile generosa e patriottica, assertrice di libertà contro i *nemici* stranieri e di casa: contro la quale invano possono levarsi tentativi di reazione, poichè essa li respinge e gli spegne, per sempre.

Collegio di Gemona - Tarcento

Non ci son patti che tengano

I CINQUE DEMOCRATICI ANCONIANI

Cinque (diciamo cinque), cinque soli democratici, in tutto il collegio, non hanno sentito il dovere di unirsi agli altri, per la candidatura di Liberale *Celotti*.

Sul nome di Liberale Celotti oggi si afferma il diritto dell'*onestà politica*, della purezza privata: si afferma, come protesta, contro i metodi imperanti. In altri tempi si protestava affermandosi su di un nome, prescindendo dalla possibilità di riescire, per le pubbliche libertà conculcate. Oggi, la libertà non la offende più il governo: ma turbe di elettori, e candidati abdicando alla dignità civile, seguendo *metodi* condannati dal senso morale, perpetrano *maggiore offesa* contro il paese proprio.

Ancora una volta, quindi, la Democrazia si fa banditrice di bella e generosa battaglia. *Nel nostro Collegio*, combattiamo, non solo per le *idealità nostre*, ma principalmente, per risollevarne il decoro.

Ma cinque (diciamo cinque) — cinque soli democratici se ne stanno a parte. Anzi, *no*, militano all'ombra delle aquile del prof. Ugo Ancona; il quale (tanto per proseguire nel paragone latino) intende di farsi portare sugli *scudi*...

Cinque democratici, rimangono al prof. Ancona. Noi intendiamo parlare dei signori Barnaba, Iseppi, di Montegnacco, Serafini, Aldo Morgante.

Di certo, contro di loro, non può sollevarsi neppure la più lontana ombra di dubbio. Essi non hanno ceduto, schierandosi per l'Ancona, a considerazioni che non siano disinteressate e pure. Essi, a quanto ci si *assicura, avevano promesso appoggio all'Ancona*, appena si parlò della candidatura clericale. Per combattere un nemico dell'unità italiana, avrebbero votato anche per Ancona. Ma ora, la situazione è mutata: contro Ancona e contro Mauri, che noi combattiamo egualmente ad oltranza, sta la candidatura di Liberale Celotti.

Da una battaglia fatta a base di palanche da un lato e di chiacchiere di sacristia dall'altro, sorge una lotta politica disinteressata e generosa, che s'impernia sul nome del nostro candidato.

Signori Barnaba, Iseppi, di Montegnacco, Serafini, Aldo Morgante: ogni vostra promessa, ogni vostro lecito patto con il prof. Ancona, dev'essere oggi infranto.

La lotta non è, per voi, tra Ancona e Mauri: è per Liberale Celotti contro entrambi, per diversi sentieri, destinati all'eguale vostra condanna.

Siete cinque, è *vero*, i rimasti seguaci anconiani: ma dovete voi pure, unirvi a noi nella generosa battaglia E' un vostro imprescindibile dovere.

La Società Operaia e la candidatura Celotti

Domenica 15 alle ore 14 nella Sala Sociale si riunirono i soci della Società operaia in assemblea straordinaria per discutere e deliberare nel seguente ordine del giorno:

«Quale azione deve esplicare la Società nelle prossime elezioni politiche e specialmente di fronte alla candidatura democratica nella persona del Presidente».

Eugenio Chiesa bollò alla Camera come "affarista,, l'onorevole Mauri

Eugenio Chiesa bollò in parlamento l'attuale candidato clericale Angelo Mauri, chiamandolo *affarista*.

La *Stampa* di Torino fece contro di lui, Mauri, una campagna vera e propria, facendolo segno a gravi accuse; sulle quali, invece che querelarsi, l'on. Mauri propose un giury d'onore che venne formato dagli onor. Micheli, Celesia e Ferrero di Cambiano.

Detto giury da tre anni da che venne istituito non ha ancora emesso il suo giudizio. L'on. Mauri attende che gli elettori di Gemona-Tarcento lo innalzino *nuovamente* al Parlamento prima che venga *purgato* da gravi e precise accuse, per *mezzo del giudizio* di tre deputati, e da una sentenza di tribunale!

Il suo dovere è di attendere. Si dimostri innocente e poi chieda voti.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il discorso-programma del prof. Luzzatto

I PRESENTI

Ieri alle 16 al Teatro Lazzarini di Codroipo il prof. Fabio Luzzatto, ha esposto il suo programma agli elettori.

Partecipava al comizio una grande folla di elettori, tra cui parecchie spiccate personalità. Tra gli altri notammo i signori: Silvio Piacentini, sindaco di Varmo, Giacomo Pascoli ex sindaco di Bertiolo, dott. Giacomo Giuciani, avv. Dionisio Biasoni di Fiambro, geom., Arnaldo Corradini, Azzi geom. Domenico, co. Tommaso di Colloredo di Bertiolo, *co. Della Porta* di Udine, ing. Italico Gonano di S. Daniele, avv. Italico della Schiava, *dott*. Ciro Pellarini di S. Daniele, ing. Andrea Peri[illegible] dèo di Rivignano, cav. Antonio Taboga di S. Daniele, cap. cav. Guglielmo Taboga, Asquini Nino di S. Daniele, Gio[illegible] Batta Gonano di Dignano e moltissimi altri.

Il dott. Ugo Zanelli, farmacista di Codroipo, presenta con nobilissime parole agli elettori il candidato *professor* Fabio Luzzatto.

— La parte schiettamente democratica — egli dice — deve avventurarsi strenuamente nella lotta col suo candidato: a nuove condizioni, uomini nuovi occorrono, liberi interpreti delle finalità della Patria! Ebbene: Fabio Luzzatto ecco l'uomo che noi, elettori, vi proponiamo per il trionfo di quelle idee che sono e saranno sempre il nostro orgoglio! (*Fragorosissimi applausi*).

Il discorso del prof. Luzzatto

Quindi il prof. Luzzatto, accolto da uno scroscio di applausi così inizia il suo dire:

«*Io mi sono chiesto nel presentarmi qui, a voi, se si può e si deve parlare di programma*. Perchè fosse vero i 508 che credono di poter avere il suffragio degli elettori, sperano di divenire ministri? Certamente no; e allora con quale serietà esporre un programma quando non si deve essere che la 508.ma parte del Parlamento?

Perciò e perchè sono l'ultimo arrivato nell'agone politico avrei molto volentieri rinunciato all'esposizione di un programma; senonchè io sono quasi sconosciuto a voi, che non conoscete le mie idee, il modesto bagaglio delle mie cognizioni, quali sono le cose ch' io posso fare e voglio fare per (approvazioni).

Sono presentato dalla democrazia, sento lealmente di poter sostenere la bandiera; sono perfettamente conscio del mandato che mi verrà affidato alla formazione delle leggi, dovrò cooperare a perfezionare le patrie istituzioni e non a sovvertirle (*bene*), seguirò costantemente la direttiva della democrazia della quale è consapevole il capo stesso dello Stato: il Re (*applausi*).

La nostra costituzione politica esige nelle elezioni il plebiscito del popolo, cioè la libera volontà nazionale, il *suffragio universale*, per il quale avete votato con entusiasmo se mi avete trovato in Parlamento prima d'ora.

Due sono tvi sostanzialmente le vie e le funzioni: conservatrici e riformiste: io non sarò col conservatori, io sarò coi riformisti! (*applausi vivissimi*)

Il candidato contro il quale io mi presento al vostro suffragio ha parlato in questa sala, ed io ne ho letto attentamente il discorso, perchè non si deve parlare contro nulla a vesto nè attribuire ad altre idee che non sono professate (*bene*). Il mio avversario, nella sua lotta si appoggia al partito moderato ed è sorretto da un organo moderato, di quel partito che fino a ieri ha professato idee illiberali e perseguitato costantemente quelli che non seguivano le idee stesse (*applausi*).

Non basta gridare alla libertà: bisogna dire in qual modo s'intende la libertà.

L'oratore critica con forza d'argomentazione, il concetto dell'avv. di Ca[illegible] protezione circa la libertà *economica*. Questa si deve dividere in due aspetti: esterna ed interna.

Non si potrà mai dire *all'Italia* di facilitare le importazioni abolendo le dogane, se le altre nazioni non daranno il corrispettivo della importazione nostra scevra del gravame del dazio.

Libertà economica *interna*: anche questa va ristretta entro quei limiti dai quali non può assolutamente esorbitare senza grave danno sociale. Libertà politica, cioè libertà da ogni ingerenza straniera.

L'oratore con quella competenza che gli è speciale esplica il questo della libertà politica, come è sentita dal suo avversario e come è sentita da lui.

L'oratore passa quindi ad esaminare il discorso Nitti in quanto tratteggia i nuovi provvedimenti da sottoporsi all'approvazione della Camera.

Egli è d'accordo nei grandi problemi dell'agricoltura: sul progetto di «contratto di lavoro per l'agricoltura» egli ha già molto tempo fa esposto il suo pensiero nell'opuscolo «I contratti agrari in Friuli» dimostrando che questi non sono fatti ad arbitrio ma dalle condizioni economiche generali.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. 8.10, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia A. 4.20, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.32, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.

Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41, 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.

Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.

Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.2, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.55, 17.38, 21.58.

Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.55, 17.38, 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 12.35, 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 170

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Haudry, ma salvarono in lui una si profonda imperizia, che fin d'allora nacque il sospetto della gran parte che aveva avuta nella di lui vita la sua prima moglie, la madre di Enrichetta. Del resto, egli rimase relativamente povero Averano fatto. è vero, rimetter fuori il mal tolto a sir Tom e ritrovate le ricchezze di Sara, ma il conte aveva da pagare la sua inettezza. E quando ebbe saldati i suoi creditori, e consegnato a sua figlia l'eredità di sua madre, gli restarono appena trentamila lire di rendita.

XXXIII

Di tutta *la Cricca*, la sola mistress Brian scampò.

Malgat, essendosi presentato entro il termine di legge per purgare la sua contumacia, la sentenza che lo colpiva ora annullata, e fu rinviato alla Corte d'Assise. Ma il suo processo fu quale doveva essere: il suo avvocato ebbe poco da dire, il pubblico ministero erasi assunto il compito della difesa, dopo aver spiegato in quali circostanze quel povero cassiere aveva mancato, M. E. di S..., sostituto del procuratore imperiale, proseguì:

«Adesso, o signori, che conoscete il «delitto, è giusto dirvi quale ne fu «la volontaria espiazione.

«Uscito dalla casa di quella miserabile che lo aveva tratto a rovina, «pazzo di dolore, e deciso a darsi la «morte, Malgat tornò a casa sua. *Ivi* «trovò sua sorella.. Ora, o signori, «è dessa, una di quelle donne che «serbarono piamente il culto delle «virtù domestiche, e che non sanno «che cosa sia transigere, quando parlano l'onore o il dovere... Ella ebbe «tosto strappato di bocca a suo fratello il fatale segreto, e, superando «l'orrore che dovette provarne, trovò «nel suo cuore accenti da commuoverlo e farlo recedere dai suoi fatali «propositi... Gli disse che il suicidio «non sarebbe stato che un delitto di «più, che l'onore gl'imponeva di vivere per riparare e restituire il «danaro che aveva sottratto Egli rinasceva alla speranza e si rittemprava a quella energia... È tuttavia «quanti ostacoli! In qual modo restituire quattrocentomila franchi! Come «guadagnarli, e dove, adesso che era «ridotto a celarsi?...

«Allora, o signori, sapete che cosa «fece quella sorella, sublime nella sua «abnegazione? Ella possedeva dodicimila lire di rendita, le vendette, e «ne portò il capitale al direttore della «*Società di mutuo sconto*, pregandolo «a voler aspettare per le rimanenti, «affermandogli che sarebbe stato rimborsato per intero della somma involata, come pure dei frutti, fino a «completo pagamento. In compenso «ella chiedeva, ed egli *le promise il* «segreto.

«E' sino da quel giorno, o signori, «il fratello e la sorella vissero come «i più poveri artigiani, *lavorando* «senza posa, ricusandosi tutto quanto «non era lo stretto necessario... E al «presente, o signori, Malgat non deve «più nulla alla *Società di mutuo* «*sconto*... Dopo aver mancato, ha riparato il fallo... E la panca d'infamia della Corte d'Assise sarà per «lui il piedestallo della sua riabilitazione!...»

Malgat fu assolto.

Nella chiesa di Santa Clotilde fu celebrato il matrimonio della signorina della Ville-Haudry e del luogotenente Champcey Daniele aveva a testimoni Malgat e il vecchio chirurgo maggiore della nave la *Conquista*. Taluni notarono che la novella sposa vestiva, contro gli usi, un abito di mussola ricamato. Era quello che Enrichetta aveva si spesso bagnato delle sue lagrime, quando, incerta del pane del domani, cercava d, vivere del suo lavoro. Malgat aveva cercato di ricuperare quel prezioso abito, ed era stato *quello il suo regalo di nozze*...

Il signor della Ville Haudry si trova ben di rado insieme col suo genero... Gli tiene broncio per la morte di Sara, che egli adora anche dopo estinta.

— La calunniarono! dice talora piangendo.

Ed è il solo che lo pensi. E tuttavia non mancano taluni che andrebbero lieti di veder ridestarsi le infamie diffuse in un tempo da Sara per trarre in perdizione Enrichetta.

— Senza dubbio, dicono, la signora Champcey è una buona signora, ma sembra però che in altri tempi...

Guardino bene costoro di *trovarsi* sempre lontani dal braccio di Daniele e del suo fido Leflech.

FINE

L'oratore, accennato ai grandi lavori di riforme, specialmente riguardo all'agricoltura, promette di contribuire a quest'opera di pacificazione sociale perchè il nostro paese possa arrivare a quella grandezza che sognarono e ci additarono i nostri antenati! (*bene*).

L'oratore passa alla questione del monopolio delle assicurazioni sulla vita per il quale è entusiasta.

Fino dal 1894 egli, nella rivista *Il Rinnovamento* diretta da Pantano, faceva conoscere il suo pensiero su questa importante questione. Egli intravvedeva ciò chè più tardi doveva essere deliberato: quindi modestamente non egli al Governo, ma il Governo a lui, svolgendo ed approvando la sua idea.

Parla *quindi*, brillantemente, dell'impiego del capitale privato in relazione col capitale pubblico; fa presenti i bisogni del mutuo soccorso ed i difetti della Cassa pro vecchiaia ed invalidi, delle assicurazioni degli operai.

S'intrattiene a parlare sul problema della beneficenza, speciale in Italia, più che non in ogni altro paese, per la richezza della beneficenza privata

Fa voti che in seguito la Provincia ente di beneficenza, possa essere retta da un rappresentante eletto dagli elettori provinciali.

Promette il suo appoggio alla facilitazione del gratuito patrocinio.

Dell'educazione e della scuola crede di dover dir poco: venti anni di apostolato hanno reso enorme il suo sacrificio di oggi, di abbandonare la scuola, *per dare la sua opera al bene* del paese che ama.

Sulla questione dei lavori pubblici, deve ricordare suo, zio, Riccardo Luzzatto, *che non rimase a chi intimamente lo conosce* menomamente offuscato dalla famosa Relazione della O. d' I

Riccardo Luzzatto fu il promotore, il fautore di quella linea Precenicco-Maiano che sarà la ricchezza del paese (*bene*)

Egli continuerà l'opera dello zio valendosi del suo consiglio.

Sull'impresa della Libia dichiara che nei rapporti cogli stranieri o per meglio dire contro il nemico, deve *essersi unità di intesa; egli* plaude all'impresa libica; ne approverà le spese militari.

Egli si ripromette di rivendicare se eletto le tradizioni patriottiche della sua famiglia non verrà mai meno all'altissimo mandato nessuno dovrà pentirsi di avergli dato il voto (*applausi fragorosissimi accolgono la fine del discorso del prof. Fabio Luzzatto*).

Cronaca Cittadina

Per la Cividale-Canale

Verso la soluzione del problema

E' noto ai nostri lettori, come l'on. Girardini ed il sindaco comm. Pecile da molto tempo stiano spiegando a Roma *un'attivissima opera, intesa* ad ottenere una nuova ferrovia che congiunga Cividale ad Asling aprendo così una nuova importantissima arteria al traffico della nostra città e di tutta la regione.

Tale opera fu ostacolata da gravissime difficoltà frapposte specialmente dallo Stato maggiore: ora si hanno forti ragioni per ritenere che queste difficoltà siano state sormontate, e che quindi il problema, veramente vitale per l'economia della regione, si avvii verso una favorevole soluzione.

La morte di Luigi Cella

Un altro della gloriosa famiglia di generosi che dettero tanto ardore di sacrifici e di amore alla libertà della patria, è scomparso dalla scena del mondo.

Ieramente stamane si è spento Luigi Cella, fratello di quel Tita il cui nome è associato eternamente ad uno degli episodi più eroici di quei tempi d'eroismi degni di Omero e di Livio, che fecero una l'Italia.

Luigi Cella menò vita degnissimo del suo grande fratello, perciò *lo accompagna nella tomba il saluto memore e riconoscente* delle nuove generazioni.

BANDA MUNICIPALE

Programma che la Banda cittadina eseguirà Domenica 19 ottobre corr dalle ore 21|2 alle 4 in Piazza V. E.

1.	Marcia dei Dazieri	Perone
2.	Andante con moto della 5.a Sinfonia	Beethoven
3.	Atto 3.o «Boheme»	Puccini
4.	Atto 3.o «Manon»	Massenet
5.	Ouverture «Oberon»	Weber

Sottoscrizione

A favore degli artisti della sciolta Compagnia d'operette «Città di Torino» rimasti qui senza mezzi di suspitenza

Comm. Luzzatti, prefetto L. 10 — Bazzarino Luigi lire 5 — Gracco dott. Cesare L. 5 — Riello Alessandro lire 3 — Aloisio Giulio lire 1.

Il contratto per il Tram Udine-Tricesimo

Ieri ha avuto luogo in Municipio un'adunanza alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei comuni di Udine, Feletto e Tricesimo, quelli della Amministrazione *Provinciale*, quelli e della Società elettrica Friulana.

Venne definitivamente concretato lo schema della convenzione relativa alla Tramvia Udine-Tricesimo, convenzione che sarà firmata mercoledì venturo.

L'arresto d'una donnaccia

Ieri una donna avvicinò una giovanetta in piazza del Duomo e con ambigui discorsi le fece delle proposte assai poco belle, tanto che la giovinetta fuggì via tutta conturbata, recandosi a raccontare quanto le era accaduto al vice-brigadiere Fortunati, che senza por tempo in mezzo rintracciò la donna e la trasse in arresto.

La donna è certa Angela Baruc di anni 41 nota già alla questura per imprese del genere.

La bollatura elettrica della corrispondenza

Allo scopo di agevolare il lavoro di bollatura delle corrispondenze ed ottenere impronte nitide e facilmente leggibili l'Amministrazione ha creduto opportuno di dotare, per ora, i principali Uffici Postali del Regno di macchine elettriche che compiono il lavoro di bollatura in un tempo brevissimo.

Il nuovo *sistema* per altro non produrrà per intiero gli effetti che da esso si attendono, *se il pubblico* a sua volta non presterà volentieri l'opera sua, curando la osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I francobolli dovranno sempre essere *applicati all'angolo superiore* destro delle corrispondenze.

2. Evitare che le eventuali intestazioni delle buste occupino tutta la testata delle buste stesse ma siano invece ristrette sull'angolo sinistro in alto.

La disgrazia di un carradore

Il ragazzo Scubla Giovanni di Giuseppe d'anni 15 guidava ieri un carro della ditta Forana.

Ad un certo punto egli nel frenare *il carro* introducendo un grosso bastone tra i raggi delle ruote, ma s'ebbe la mano presa tra un raggio ed il bastone fratturandosi il medio ed il pollice

All'ospedale fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Cose Scolastiche

Castelfranco Veneto

Gli esami della sessione autunnale sono terminati e constatiamo con vivo piacere che la grande maggioranza degli scolari ha raggiunto *il proprio* scopo, soddisfacendo così alle giuste esigenze delle *rispettive famiglie*.

All'egregio direttore dott. prof. Ottone Giardulli che con tanto senno tanto cuore e scrupolo dirige la nostra scuola, ed ai signori professori che a *gara lo seguono sulla via maestra per* il buon nome della scuola stessa, il nostro plauso sincero.

E al direttore prof. Francesco Spessa tributiamo pure larga lode per i risultati davvero encomiabili che gli alunni del suo Collegio hanno riportati.

Erano 35 i suoi alunni iscritti alla 3.a pubblica regia e 34 (il 35.o non si presentò alla sessione d'ottobre) furono i licenziati; 7 privatisti e 7 i licenziati. Per brevità non riportiamo i nomi nè accenniamo alle altri classi, chè tutte si sono distinte, ma chiudiamo invece augurando che sempre *siano* così lieti i frutti dell'assiduo e coscienzioso lavoro dei nostri egregi insegnanti.

Società Dante Alighieri

Ricorrendo oggi il trigesimo dalla morte del compianto Dott. Tacito Zambelli, le signore Giulia Zambelli e Figlie Ada Fabris e Lia Nimis, per onorarne la memoria, versarono a questo Comitato la somma di lire 150 per iscrivere il nome del loro Caro nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza porge alle gentili Signore vivissimi ringraziamenti.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte del cav. avv. Antonio Pognici: Pavanello dott. Gino 5, Tomaselli cav. Dante 5; del dott. Tacito Zambelli: Anna Masciadri ved. Leone 5.

Alla Cucina Popolare in morte della sig. *Teresa Gorassini in sostituzione* di torci: Famiglia Cassetti 2, Arturo Bosetti 1 per minestre ai poveri.

I pensionati dello stato

Per domenica 19 corr: alle ore 15 in via Belloni 3 è convocata l'assemblea generale strordinaria dei soci del Comitato Provinciale dei Pensionati dello stato per discutere sulla condotta da tenere nell'attuale momento elettorale e per approvare un memoriale da inviarsi al Governo.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 19 corr. dalle 13.30 alle 17.

Istruzione ginnastica.

Gara a premi: salto in lungo e salto con ostacoli.

Giuochi vari in cortile

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Con un programma straordinario si riapre il Novo Cine.

Si darà il forte dramma in 2 atti eseguito meravigliosamente da artisti italiani:

Trittico Infame!

Splendida film d'arte di lungo metraggio.

Precederà una nuova edizione del *Gaumont attualità* con le notizie più importanti del giorno.

Seguirà la scena comicissima: *Amore e giuoco.*

Il tutto sarà accompagnato da distinta orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 30.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE MILITARE

Furto e diserzione

Castelli Francesco, danni 23, da Ottone (Novara) calzolaio, ora soldato nel reggimento cavalleggeri Monferrato verso *la fine del maggio scorso*, mentre era in distaccamento a Codroipo si sarebbe introdotto nella camera occupata dal sergente Pattola Alberto e *scassinando due cassette*, vi avrebbe tolto un abito da borghese, una penna stilografica, un paio di fascie mollettiere, una medaglia d'argento, un berretto da ciclista, e un asciugamano a spugna, il tutto per il valore d'una novantina di lire.

Rinchioso in prigione, nella notte dal 27 al 28 maggio, scalzò le sbarre di ferro della finestra della cella e si diede alla campagna recandosi a Milano dove venne arrestato dai carabinieri il 19 giugno.

Egli è perciò imputato oltre che di furto anche di diserzione.

E' difeso dagli avv. Mareich e Berengo.

Il Castelli negò recisamente il furto, interrogato sulla sua evasione fece il seguente racconto:

Castelli. Fu di notte. Attesi il *momento propizio*, mi arrampicai sull'inferriata, e piegando una delle sbarre *mi apersi un passaggio*. Dalla finestra scesi nella strada e fuggii. Fra tale l'orgasmo del momento che non ricordo ora, quello che feci

Pres. Siete arrivato attraverso i campi fino a S. Vito al Tagliamento. Di là vi siete recato a *Brescia dove, arrestato*, riusciste nuovamente a fuggire. Indi, a Milano, dove il 19 *giugno* siete caduto nelle mani dei carabinieri che vi ricercavano quale autore di un tentato furto *di galline*.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, condanna il Castelli a due anni e mezzo di reclusione militare.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La conferma d'un'assoluzione

Pavena Gio. Batta d'anni 53 di Rigolato, Venier *Giovanni* d'anni 59 di Ermenegildo imputati di omicidio colposo di Coffon Giorgio che cadde da un ponte da loro costruito vennero assolti per non provata reità dal Tribunale di Tolmezzo.

Contro questa sentenza ricorse il P. M. ma la Corte conferma l'assoluzione Dif. avv. Carnelutti.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 ottobre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.52
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.—
» 3 0|0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1419.50	Ferrovie Medit.	303.75
Ferrovie Merid.	514.50	Società Veneta	115.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	328.25
» Mediterrane 4 0|0	491.—
» Italiane 3 0|0	340.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	474.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 94	Pietrobur. (rubli)	260.85
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	124.70	Nuova Jork. (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.79	Turchia (lireturc.)	23 05

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli *non è una tintura*, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, *morbidi* ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. *Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che* non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2) **- MILANO**

VENEZIA

CASA MASELLI

Riva Schiavoni

affittasi appartamento mobigliato, per la stagione autunno invernale, comfort moderno, splendida posizione.

PREZZI MITI

PRESERVATIVI

e NOVITA IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: **Casella postale n. 635,** Milano.

«AEGRI SURGUNT SANI»

LA CURA MIRACOLOSA CORONA

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOAVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimamente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dei guariti;

Gimigliano 27-10-011. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la v. *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: sono aumentato di peso, mangio *con appetito*, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e sperave guarire con la cura del Prof...., ma mi trovai peggio; e dopo 1500 siringhe di.... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di denaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni.....* Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente.* Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore; Marando Giacomo Subagente di emigrazioni.

N. B. Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti. — *Muro Lucano* 26-1 1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta l'hò sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene assegno due fl. Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia del Colle 29-1-1912 — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita* cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. Domenico Fasano, musicante.

Canosa Sannita (Chieti) 18-2-1912 — L'infermo tubercoloso povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *è migliorato moltissimo.* La febbre è *scomparsa*, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima *guarigione.* Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè *sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia...* Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flac. Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina del creosoto e menta, costa* lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il *Mondo* per lire 3,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18 estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli. — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzione e le falsificazioni.

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: **Rich. Schubert & C.° Weinböhla presso Dresda.**

Deposito Generale per tutta l'Italia:

R. Weibel - Via Senato, 24 - **Milano.**

(Schiarimenti gratis a richiesta).

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

Antica Casa OLII PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza dei suoi purissimi prodotti, spedisce a titolo di saggio:

Tipo Extra Vergine a	**Lit. 2.00**
„ **Soprafino da tavola**	„ **1.90**
„ **Fino da cucina**	„ **1.80**

al Kg. netto, franco Stazione del compratore in eleganti damigiane da Kg. 20.50 gratis o contro assegno ferroviario sconto 1 0[0.

Provare per convincersi dell'eccezionale superiorità di questi tipi *puri Riviera.*

Indirizzo: **P. Varese** — Porto Maurizio

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali o su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi - Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 88

che invia listini, cataloghi o preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a prezzi contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

La rèclame è l'anima del commercio

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO